



Carissimi Confratelli,

Il giorno sei Luglio rendeva serenamente la sua anima a Dio il confratello Coadiutore

FRANCESCO LOTTANTI

in età di anni 77.

Era nato a Collazzone in provincia di Perugia il 15 Novembre 1861 da piissima famiglia, feconda di vocazioni religiose. Rimasto, a sette anni, orfano di ambedue i genitori, convisse nella casa paterna con i suoi due fratelli maggiori, lavorando un piccolo podere di famiglia fino all'età di ventidue anni, quando si arruolò volontario nel Corpo della R. Guardia di Finanza, ove prestò servizio per venticinque anni, raggiungendo il grado di Maresciallo. Esatto nell'adempimento dei suoi doveri di ufficio, coltivava, per quanto gli era possibile, lo spirito di pietà, valendosi di un libro, che tenne poi sempre con sè il « Manuale di Filotea ». E così a poco a poco nacque in lui il desiderio di consacrarsi al Signore in qualche famiglia religiosa. Se ne aprì col Vescovo di Mondovì, il quale rispondendogli in data 2 Agosto 1904, dopo avergli fatto notare che « l'età era un grave imbarazzo », concludeva che « forse, se si fosse disposto di entrare da D. Bosco come aiutante, poteva venire accettato ».

Negli ultimi due anni di servizio prestato a Napoli si confermò sempre più nel pio proposito di ritirarsi tra i figli di D. Bosco e fatte le debite pratiche col compianto Ispettore D. Giuseppe Scappini fu accolto come aspirante Coadiutore nella casa del Vomero il primo ottobre 1908, proprio il giorno dopo che aveva lasciato il servizio. L'anno seguente fu inviato a Genzano di Roma per il noviziato, alla fine del quale emise i voti triennali e, tre anni dopo, in quella medesima casa ove l'aveva fermato l'ubbidienza, i voti perpetui. L'opera sua fu assai preziosa durante i quattro anni della guerra Europea in cui i confratelli ed alunni di questa Casa si erano trasferiti colà, essendo stati i locali di quest'Istituto requisiti ad uso di ospedale militare. Quando nell'Ottobre del 1919 si riaprì il nostro Istituto, egli fu lieto di venire con noi desti-

nato dall'ubbidienza all'ufficio di guardaroba. E tale ufficio tenne per diciotto anni fino agli ultimi mesi di sua vita, edificando confratelli ed alunni per la sua profonda pietà, per l'instancabile laboriosità, per lo spirito eroico di sacrificio, per la scrupolosa esattezza e l'ordine mirabile in tutte le sue cose. Sollecito a levarsi al mattino consacrava al Signore le prime ore col servire la santa Messa e poi, fatta la Meditazione, spendeva l'intera giornata nel lavoro paziente santificato dall'unione continua con Dio. Di temperamento piuttosto pronto e risentito aveva talora qualche piccolo scatto, ma subito frenava e unilmente con pazienza e serenità rendeva servizio a tutti. Era la pratica dei proponimenti che aveva fatto fin dal principio del noviziato il 12 gennaio 1910: « Io mi propongo e con l'aiuto del Signore spero mettere in pratica:

1) di non dir mai nessuna parola, non far mai nessun gesto od azione che possa in qualche modo offendere o recare ingiusto dispiacere ai miei connovizi;

2) di essere al caso con essi tollerante e mostrarmi sempre con tutti benevolo e familiare ».

Nell'estate dell'anno scorso cominciò a notarsi un progressivo indebolimento della forte sua fibra, al quale si cercò di ovviare con i suggerimenti medici, ma egli volle perseverare nel suo orario e nel suo lavoro giornaliero e solo quando gli fu imposto dall'ubbidienza si rassegnò al riposo passando d'allora in poi le sue giornate in preghiere e pie letture. Ai primi di Giugno fu costretto a porsi a letto per non rialzarsi più. Cosciente della gravità del male veniva preparandosi tranquillamente alla morte, preoccupato soltanto dal pensiero di recar disturbo ai confratelli che fraternamente si succedevano nell'assistere. Quando si accorse che la sua fine era prossima, volle ricevere in piena conoscenza gli ultimi sacramenti e attese con la tranquillità del giusto l'ultima ora. Il sette luglio alle prime ore del mattino si aggravò e alle ore 14,40, circondato dai confratelli che commossi pregavano, se ne volava al Cielo a ricevere il premio delle sue opere buone.

Vogliate, cari confratelli, unirvi con noi nei suffragi per il compianto estinto e raccomandare al Signore questa Casa e chi ha il bene di professarsi

Vostro aff.mo Confratello

Sac. GIOVANNI SIMONETTI

DIRETTORE

Dati per il Necrologio :

***Coad. Francesco Lottanti nato a Collazzone (Italia) il 15 Novembre 1861,
morto a Macerata il 6 Luglio 1938 a 77 anni d'età e 28 di professione.***